



What If ...? E se...?

## Descrizione

Come hanno auspicato Riccardo Rossotto nella sua introduzione e Pietro Paganini nel suo primo intervento, si Ã¨ aperto il dibattito. CosÃ¬ Cesare Valli accoglie lo spunto e continua la discussione sulla proprietÃ  intellettuale e i vaccini che sono l'unica via d'uscita dalla pandemia.

- [qui la prima "puntata"](#)

Un anno dopo, viviamo ancora in un tempo sospeso.

Con la speranza di "riveder le stelle" che slitta sempre piÃ¹ in lÃ  .

Piani vaccinali in continuo adattamento e slittamento a causa dei vari e continui singhiozzi nella fornitura di vaccini. Le 500.000 inoculazioni giornaliere sembrano sempre piÃ¹ un miraggio. I continui "stop and go" sul vaccini Astra Zeneca in particolare gettano incertezza in gruppi giÃ  in origine diffidenti sui vaccini.

L'atteggiamento egoista, irrispettoso dei contratti liberamente sottoscritti e forse anche un po' truffaldino sta ulteriormente minando la reputazione delle Big Farma e di tutto il settore.

Nel frattempo la pandemia e le sue ormai tante varianti continua ad espandersi. A offrirci sempre un numero esagerato di contagiati, di morti, di sofferenze. Con blocchi sempre piÃ¹ pesanti per l'economia, per le scuole, per gli adolescenti, gli anziani e tutta la popolazione.

Certo qualche paese va meglio di noi, ma "ne sono anche moltissimi che vanno anche molto peggio e di cui nessuno parla.

Tutti puntano e sperano nella immunitÃ  di gregge.

Ma quale gregge?

Di una cittÃ  , di una regione, di una nazione?

Non sono un medico, un tecnico virologo ma un economista e comunicatore.

Quindi non posso elaborare su questi temi.

Penso perÃ², e so, che costruendo muri non si risolve nulla. Non possiamo quindi di poter  
â€œblindareâ€• dei confini e vivere protettive felici.

Lâ€™immunitÃ di gregge sarÃ solo mondiale, o non sarÃ .

Dovremmo quindi produrre miliardi di vaccini rapidamente, perchÃ© anche la copertura vaccinale non  
dura in eterno. E vaccinare rapidamente lâ€™intero mondo.

O non raggiungeremo mai una reale nuova normalitÃ .

Ed ora veniamo dunque al â€œwhat if ...â€• o per dirla in italiano â€œe se ...â€•.

E se ... una delle Big Farm invece che agire come sta facendo ripensasse completamente la sua  
strategia?

Proviamo a mettere in fila alcuni elementi:

1. I vaccini sono stati realizzati con grandi competenze che meriterebbero un grande plauso  
popolare. Che perÃ² non avviene.
2. Non avviene anche perchÃ© le aziende sono state finanziate abbondantemente con fondi  
pubblici.
3. Soprattutto non avviene per i loro comportamenti: troppo orientate a lucrare profitti su una  
catastrofe mondiale che provoca danni globali alla popolazione del mondo.
4. La reputazione delle aziende quindi invece che avvantaggiarsi dalle scoperte si depaupera  
sempre piÃ¹. E questo Ã un segnale assai pericoloso.
5. Sono morte e stanno continuando a morire centinaia di migliaia di persone. (1.260.000 morti nel  
mondo, 548.000 negli Usa, 107.000 da noi). Generalmente le piÃ¹ fragili e con comorositÃ .  
Quindi clienti delle Big Farma. Non conosco aziende che prosperano perdendo clienti.
6. Ogni azienda del mondo ha bisogno di quello che nel mondo anglosassone si chiama  
â€œlicence to operateâ€• (licenza di operare). Senza quella una azienda muore.
7. Ogni azienda del mondo per svilupparsi avrÃ necessitÃ di nuovi permessi, nuove licenze,  
credibilitÃ , supporto e collaborazione da parte delle autoritÃ regolatorie di qualsiasi parte del  
mondo in cui operano. E la non ostilitÃ della pubblica opinione. Una cattiva reputazione rende  
questo difficile. Una buona facilitÃ queste opportunitÃ .

Ora proviamo a pensare se una delle aziende di Big Farma decidesse di fare ciÃ² che Albert Sabin  
fece con la scoperta del suo vaccino anti poliomielite che non brevettÃ e regalÃ al mondo favorendo  
la scomparsa della malattia.

Magari anche concordando un equo rimborso, ma mettendo a disposizione del mondo il suo vaccino.

Il dividendo reputazionale sarebbe enorme. Potremmo anche scoprire che tra ritorni di comunicazione,  
credibilitÃ , regolamentazione favorevole e plauso dei consumatori nel lungo termine potrebbe anche  
superare considerevolmente i profitti immediati dello sfruttamento dei brevetti sul vaccino anti Covid

attuale.

Certo nessun Consiglio di Amministrazione di queste aziende potrebbe prendere una tale decisione, ma proporlo agli azionisti sÃ. E oso pensare che gli azionisti avrebbero seri problemi, magari con una seria analisi costi-benefici, a votare contro.

Ma forse Ã solo un sogno!

**Cesare Valli**

**CATEGORY**

1. AttualitÃ

**POST TAG**

1. vacciniliberi

**Categoria**

1. AttualitÃ

**Tag**

1. vacciniliberi

**Data di creazione**

30/03/2021

**Autore**

valli

default watermark